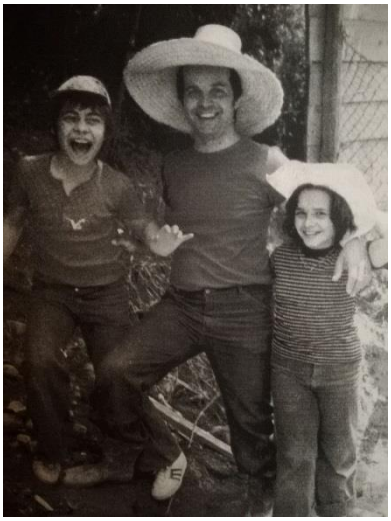
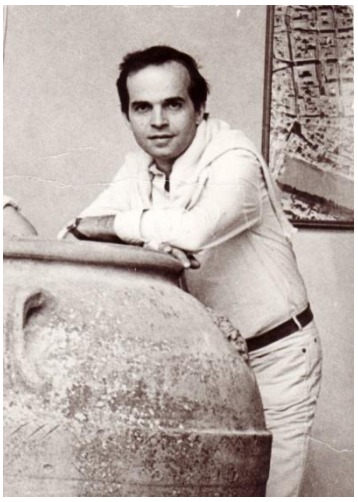
Sono nato il 19 gennaio del 1964, in una famiglia normale, mio padre, persona speciale, lavorava come tecnico presso una famosa vetreria cooperativa di Empoli, la Fiascai, in accordo con la cooperativa, fondò negli anni sessanta, quella che oggi sarebbe una startup innovativa, la prima cellula di CEAM che significava Costruzioni Elettriche Apparecchi di Misura, iniziando a produrre innovativi sensori di temperatura su un territorio che era ricco di vetrerie e ceramiche, ed il primo cliente fu proprio la sua Fiascai, dove per anni il giorno continuava a lavorare in vetreria per portare avanti il suo sogno d'impresa la sera ed i fine settimana con tutta la famiglia intorno ad aiutare.



Ricordo nitidamente e con grande nostalgia quegli anni di grandi sacrifici, ma che io bambino non vivevo come tali, anche se ci difendevamo dal freddo intorno ad una stufa a legna che era il riscaldamento di casa, per noi era un gioco felice. Mio padre anche se ho capito dopo non aveva certo da ridere, era sempre positivo e sorridente, e questo periodo che mi ha insegnato il valore profondo della vita e del lavoro, quello basato sul sacrificio e il sudore, dove tutto quello che ottieni te lo sei guadagnato duramente e vale doppio in tutti i sensi, anche di dignità.

L'aziendina inizia funzionare e mio padre si stacca dalla Fiascai per dedicarsi alla sua impresa, pur mantenendo la cooperativa come il cliente più importante, tanto che nonostante la vetreria iniziava ad andare sempre peggio, avendo bisogno dei suoi prodotti, lo rassicuravano che non lo avrebbero abbandonato, ma nel 74 la cooperativa fallisce e lascia un buco di 14 milioni di lire che all'epoca era una cifra enorme per tutti e non solo per mio padre, praticamente era tutto quello che aveva, ma questa cosa non cambio la sua voglia di andare avanti e tirando tutti la cinghia in famiglia ma sempre con il sorriso, superò il momento più nero pagando tutti ugualmente e come avviene spesso oggi che un danno subito divine automaticamente un danno create a tanti altri.



Questo tradimento dei compagni dei quali si fidava, gente che se prima nel bisogno lo trattavano da amico, dopo spudoratamente si negavano al telefono, fu un evento che lo segnò anche nel fisico, infatti nel 1980 quando le cose anche in famiglia stavano tornando lentamente ad una normalità, alle soglie dei 40 anni si ammala di cancro e muore il 16 Dicembre a pochi giorni del suo quarantesimo compleanno.

Ed è qui che cambia ed inizia la mia vera storia: In quei giorni frequentavo la seconda dell'istituto tecnico, dopo una partenza incerta con un primo anno di liceo scientifico ma che lasciai essendomi accorto di essere più portato per le materie tecniche, visto che a casa giù da anni, grazie a mio padre mi dilettavo a costruire modelli di aerei, navi, motori a vapore circuiti elettronici, insomma ero curioso e mi piaceva creare cose e mio padre coltivava questa mia passione, insegnandomi a costruire dal nulla e usare le prime scatole di montaggio dove tutto è semplificato.

Anzi la vera sfida era realizzare un motore a vapore funzionante partendo da una lattina di pomodori e qualche tubo, oppure un motoscafo con una cassetta di legno della frutta e grazie a lui e con tanti scappellotti, alla fine ci riuscivo.

Ricordo ancora che in quinta elementare già costruivo aerei a motore a scoppio in grado di volare e un volta ne accesi uno in classe, facendo scoppiare il panico nella scuola.

Quindi dopo la drammatica morte di mio padre che stroncò la mia spensierata adolescenza, nel quartiere di COREA adolescenza, a 17 anni vidi la disperazione di mia madre, rimasta vedova a 36 anni, con due figli, avevo anche una sorella più piccola di me che studiava ragioneria e perdendo mio padre, veniva meno anche l'unica fonte di reddito della famiglia, in quanto anche se la CEAM aveva già un dipendente, ma che nel momento del bisogno invece di aiutare, si comporto malissimo con mio padre moribondo e con noi, facendosi beccare poco dopo ad andare in giro dai clienti ancora pagato da noi ma beccandolo a fatturare in proprio gli interventi fatti anche con materiali aziendali, in pratica rubare, ma soprassediamo a questa brutta storia di egoismo e cattiveria che meriterebbe da sola un libro.

Tornando a me, non avendo mai lavorato con mio padre, nemmeno in estate quando finiva la scuola, diversamente dai miei amici che si godevano le vacanze, venivo mandato a lavorare duramente dai suoi clienti in ceramica, per cui quando morì non sapevo nulla del suo lavoro, ma vedendo quello che accadeva in casa, scattò in me una molla di rivincita e di orgoglio, che mi portò a decidere una mattina di non andare più a scuola per recarmi in azienda a iniziare la mia carriera imprenditoriale, in salita e da solo.

Sono stati anni molto duri, da solo il giorno lavoravo cercando di fare del mio meglio e la sera fino alla notte studiavo sia nei pochi appunti di mio padre, sia sui libri, non essendoci internet, facendo fatica anche a recuperare le informazioni.

Ricordo ancora che oltre campare la famiglia e far continuare a studiare mia sorella, spendevo quei pochi spiccioli che prendevo per comprare libri e componenti per sperimentare cose nuove, come la nascente informatica e l'elettronica.

Spesso la sera tornavo a casa molto tardi anche a notte fonda trovando tutto spento e nemmeno un piatto caldo, perché mia madre, non comprendendo minimamente cosa stavo facendo, era arrabbiata forse della vita e trovava la scusa del ritardo per sparecchiare e mortificarmi senza volerlo. Ma io andavo a letto con amarezza e anche il pensiero del giorno dopo, perché come a scuola avevo esami ma i miei erano con la realtà, con i clienti molti già diffidenti per la mia giovane età, avevo appena 18 anni e se sbagliavo non mi pagavano.

Ma la forza di volontà e la tenacia derivata dalla rabbia, piano piano mi resero sempre più forte e pian piano con grande fatica tutto iniziò a funzionare, permettendomi di acquisire conoscenze e di mettere molto di mio nel nuovo corso della ditta.

In tutto questo mi sono perso tutta la mia gioventù, perché mentre gli amici progettavano feste e vacanze io lavoravo ed il tempo da passare con loro era veramente poco, infatti anche se sembra incredibile ma non sono mai andato in una discoteca.

Piano piano studiando anche marketing e gestione d'impresa, iniziai ad assumere e formare persone, anche chiamando con me diversi amici, e piano piano inizia a prendere forma il futuro.

Negli anni novanta dopo aver finito la scuola e fatto un'esperienza lavorativa in banca, entra in azienda mia sorella Paola che si occupa di amministrazione.

Negli anni l'azienda pur facendo un prodotto di nicchia che comunque è stata la nostra forza, è sempre cresciuta davvero molto, anche grazie all'introduzione negli anni della parte elettronica prima e informatica industriale a ruota, permettendoci di passare da produrre componenti ad avere come una multinazionale tutto il pacchetto dei sistemi, condizione che ci ha permesso di accedere a clienti di tutti i tipi anche molti importanti come le maggiori multinazionali mondiali che tuttora sono clienti affezionati e potenti promoters.

Negli anni essendo partiti in Toscana, il territorio è stato il limite maggiore, perché salvo vetrerie e ceramiche per un periodo costituivano la caratteristica del distretto, poi pian piano scomparse, per vendere i nostri prodotti e servizi ci siamo abituati a studiare i più disparati problemi per dare altrettanto diverse soluzioni, e se questa cosa è stata vissuta per ani come un problema, ci siamo accorti dopo che è stata la nostra grande e dirompente forza del futuro, rispetto ad altri concorrenti di altre regioni dove avendo dei distretti industriali molto più forti e mono produzione, un esempio sono le piastrelle di Sassuolo, dove questa iniziale comodità ha fatto sedere le aziende che inizialmente per fare affari facevano meno fatica di noi e con risultati molto migliori, ma che poi in epoche più recenti crescendo le esigenze tecnologiche deli clienti, mentre noi eravamo già pronti ad affrontare qualsiasi tipo di problema con grande esperienza, mentre molti altri venendo da una vita troppo facile e comoda, non avendo investito abbastanza in tecnologia, ricerca, sperimentazione, invece di svilupparsi hanno fatto fatica ad adeguarsi alla maggiore complicazione del mondo e tante aziende sono addirittura chiuse.

In questi anni l'azienda che ha investito sempre molto di quello che ha guadagnato in ricerca e sviluppo, senza l'aiuto di nessuno, infatti è totalmente autofinanziata è diventata un piccolo gruppo privato, grazie ad acquisizioni di quote o la creazione di intere aziende anche in settori diversi e la creazione di nuove aziende da zero, ma non senza errori, infatti se la maggio parte delle operazioni sono state vincenti, alcune meno, infatti qualche azienda è stata rivenduta oppure regalata ai dipendenti.

In parallelo sono stato molto attivo a livello istituzionale in Confindustria Firenze, fino a diventare il presidente della territoriale Empolese Val d'Elsa per due mandati, ricoprendo durante e successivamente anche incarichi importanti in Confindustria Nazionale a Roma nel nascente gruppo della responsabilità Sociale D'impresa, tema da sempre a e me molto caro allora sconosciuto ai più ed oggi di gran moda con nomi diversi, poi incarichi nel consiglio generale fiorentino.

Anche durante questa presidenza oltre ad avere affrontato numerosi temi fondamentali e sostenuto la creazione di nuovi grandi insediamenti, come l'ampliamento a Empoli della Zignago Vetro, investimenti che hanno evitato che investendo altrove, il nostro sito venisse piano piano spento, portando da noi nuovi posti di lavoro e sviluppo che diversamente sarebbe migrato altrove, anche questo no senza il solito ostruzionismo istituzionale locale, che con la scusa della burocrazia, 6 supermercati Coop si fanno senza problemi anche facendogli bretelle e viabilità, ma una fabbrica privata no.

Sempre durante la mia presidenza Confindustria da ricordare il progetto AMICO TULLIO per la donazione di un Laser Al Tullio per l'ospedale di Empoli, importo 280.000 euro circa e anche il progetto FEGATIAMO per finanziare una attrezzatura per la diagnostica del fegato grasso e riportare a Empoli un luminare del settore.

Dopo al presidenza Confindustria sono stato nominato presidente dell'agenzia dello sviluppo ASEV e dell'Istituto IRSOO di Vinci, incarico durato solo un anno per dimissioni per la candidatura politica, ma nonostante il breve periodo sono riuscito ad affrontare e risolvere i due grandi problemi da anni irrisolti dell'agenzia, oltre a rilanciarla, fino a deciderne lo spostamento presso il polo tecnologico di Villanova, luogo più funzionale e più economico rispetto all'immobile del comune in via susini, fatiscente costoso e totalmente privo di manutenzione da anni.

In parallelo da tanti anni sono stato nel consiglio generale dell'OPERA Madonnina Del Grappa affiancando il Presidente Don Corso Guicciardini Salviati ed il Vice Don Vincenzo Russo entrambe carissimi amici fraterni, nonostante la morte di Don Corso, pur rallentato per i mille impegni, la mia vicinanza continua anche grazie con la fraterna amicizia con Don Vincenzo Russo, grazie al quale ho potuto toccare con mano il vero disagio degli ultimi, a lui devo l'insegnamento fondamentale che non si risolvono i problemi degli ultimi con un elemosina per poi abbandonarli a loro stessi o peggio ignorandoli ma devono essere persi per mano e affrontando concretamente i problemi insieme con percorsi comuni, perché nessuno si salva da solo.

Anche nell'area formazione ho dato contributi importanti al territorio, ho creato prima la CWS Academy della nostra azienda per la formazione dei ragazzi in ambito informatico industriale favorendone l'ingresso nel mondo del lavoro presso i nostri clienti, poi ho inventato un protocollo di collaborazione attivo tra le imprese e le scuole tecniche del territorio che funziona non solo a Empoli ma anche in giro per l'Italia, per favorire il dialogo tra questi due mondi da troppo tempo distanti ideologicamente e negli ultimi anni ho prima stimolato e poi partecipato tra i 4 fondatori iniziali, la realizzazione del primo ITS (PRODGI) del territorio, che da subito si sta dimostrando un successo, che rendere più attrattive le nostre zone e le nostre imprese di cui è ricco il territorio, per i giovani talenti.

Da qualche anno sono anche stato nominato Capo DI Guardia della Misericordia di Empoli, in cui le relazioni e l'esperienza dell'Opera Madonna del Grappa è risultata molto utile.

Politicamente, non rinnego nulla del mio passato, sono amico di Mattero Renzi, convinto che sia un uomo capace e di centro, oggi più vicino a Forza Italia che a quel che resta del PD e con IV ho avuto un'unica esperienza diretta alle scorse elezioni regionali, ma con accordi precisi da sempre, che se il partito fosse virato a sinistra avrei lasciato immediatamente il partito perdendo le distanze, e questo è avvenuto lasciando la mia unica tessera della vita, che non è durata nemmeno un anno.

Ma in questo cambiamento non ho tradito nessuno, il progetto di una grande coalizione di centro destra lo sogno da anni, addirittura ispirando Altero Matteoli nel 2014 la lista che a mio avviso erroneamente candidò Damasco Morelli a sindaco, lista giusta ma uomo assolutamente sbagliato, un comunista nemmeno pentito, ed infatti i risultati si sono visti, e che era l'uomo sbagliato lo vediamo oggi che milita di nuovo a sinistra.

Alle ultime elezioni, essendo Confindustria, ho ritenuto l'opzione Brenda Barnini la meno peggio pur essendo nel partito sbagliato come più volte ho spiegato, perché purtroppo il candidato della destra Andrea Poggianti pur avendo intorno a lui una squadra di persone validissime, lui non è mai stato ritenuto all'altezza di una vero cambio di passo del territorio, tanto che nemmeno il suo partito credeva pienamente in lui e non ci ha creduto nemmeno a questo giro elettorale, infatti ben prima che emergesse il mio nome, anche quando non era ancora presente il mio nome, il suo era già chiaro a tutti meno che a lui che non sarebbe stato il candidato, incomprensibile il suo atteggiamento a seguire e tuttora, che invece di favorire il cambio politico del territorio appare come sostenere la candidatura del PD.

Oggi sono capo di un'organizzazione complessa, nata dal nulla e sviluppata in provincia, basata sulle mie idee e intuizioni che hanno reso l'azienda florida e internazionale e da sempre in crescita nonostante le crisi storiche e che purtroppo operiamo in un territorio non certo favorevole.

La mia vita di pragmatismo è fatta di idee e soluzioni e di una grande capacita organizzativa per renderle realtà, ma sempre costruendomi intorno squadre di persone capaci e volenterose, con le quali collaborare fianco a fianco senza favoritismi, ma soprattutto facendo crescere quelle figure che avevano il potenziale ma mancavano di formazione, che è l'unico modo che io conosco per far crescere un azienda e perché non un territorio a beneficio dei cittadini, da troppo tempo abituati a prendere per buono questo che un unico partito e un unico pensiero allineato ha fatto passare come la cosa migliore da fare, senza mai una vera alternativa, tanto che è sotto gli occhi in perfetto stile delle propagande dittatoriali, il tentativo di far passare come risultati eccezionali tante cose dovuto o incomplete fino anche solo inaugurate più volte.

Penso che il tropo potere incontrastato abbia ridotto al minimo la reale capacità di comprendere le reali esigenze no degli amici, ma di tutti i cittadini, per questo serve un cambio di metodo e di passo, per riportare nella gestione del territorio un po' meno politica e più pragmatismo, ed io sono in grado di farlo.

Infine e non penso guasti affatto, per la prima volta grazie sia alle mie conoscenze maturate negli anni e anche dal sostegno incondizionato di tutti i partiti di Governo un sindaco di una città di provincia come Empoli abbia una connessione diretta con Roma come non c'è mai stata, in grado di alzare il telefono e raggiungere un ministro competente per segnalare rapidamente o anche stimolare delle soluzioni più rapide che diversamente una città di provincia rimane in coda con la scusa della burocrazia...vista la grande attenzione alle soluzioni che sta dimostrando Giorgia Meloni e tutti i ministri al governo.